



FONDAZIONE MOSAICO E.T.S.

Promuovere dialogo interculturale, educazione civica e pacifica convivenza

Premessa

Il nostro Mosaico è quello delle relazioni interculturali nella società contemporanea che vede nel fenomeno della mobilità umana e delle sue contaminazioni culturali e sociali un'opportunità per la piena realizzazione della convivenza nella comunità vivente della società.

Vogliamo superare la cultura dell'emergenza permanente e la paura, che oggi spesso caratterizza la vita dei cittadini e delle città, degli Stati e dei governi nei confronti dell'immigrazione. Vediamo la migrazione come un fenomeno ormai strutturale in un mondo mobile. Vogliamo creare approcci grazie ai quali la convivenza multiculturale - pur con le difficoltà amministrative, economiche e culturali che le sono proprie - possa essere percepita come elemento positivo per una nuova comunità globale di cittadini. Una società radicata nel locale, ma integrata nella vita globale del pianeta, che si vede come una rete interdipendente di persone e luoghi comunicanti e che utilizza consapevolmente la realtà digitale per le relazioni interculturali, l'informazione e la solidarietà.

In questo contesto, lo spazio urbano è oggi l'area geografica più interessante e importante: è qui che si concentra sempre più la vita umana, è qui che si svolge la quotidianità dei cittadini sia nella sua dimensione pubblica che in quella privata, e non si intravede un'inversione di tendenza. La scienza e le organizzazioni internazionali, comprese le Nazioni Unite, concordano da tempo sul fatto che la mobilità umana e l'urbanizzazione sono a loro volta strettamente legate ad altri fenomeni come il cambiamento climatico e la realizzazione di progetti di sostenibilità per limitare i danni alla vita sul nostro pianeta. L'impatto di questo sviluppo si può osservare soprattutto nel "Sud globale", nei Paesi in via di sviluppo e sud europei,



FONDAZIONE
MOSAICO

nel Medio Oriente e nel Nord Africa.

Il Mosaico

Il nome Mosaico richiama la pluralità delle identità e delle forme di convivenza, nonché la ricerca dell'armonia. Il mosaico è simbolo della ricchezza di idee e di espressioni culturali che caratterizzano la storia del mondo mediterraneo, culla di tutte le culture che oggi vivono in Europa. Il Mar Mediterraneo è lo spazio geografico del nostro progetto: con l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente, con la Sicilia e Palermo al centro.

Nella regione mediterranea, oggi emerge sempre più la necessità di un cambiamento culturale, sociale ed economico globale. Valori e modelli culturali, religiosi, politici, economici e ambientali sono spesso diventati, nella nostra epoca, giustificazioni per conflitti bellici, violenza, sfruttamento e oppressione, mentre storicamente sono nati per promuovere e difendere la convivenza armoniosa e il rispetto dei diritti delle persone e delle comunità.

La Fondazione, Palermo e Leoluca Orlando

"Uscendo dal tunnel dell'"anormalità" - che è un luogo governato in passato dalla mafia -, Palermo cerca oggi di essere una comunità viva di tolleranza e di pacifica convivenza tra cittadini di culture e provenienze diverse."

"Ho incontrato, nel corso delle mie esperienze di vita e politiche, valori come Razza, Identità e Dio, spesso manipolati nella cultura e nella vita quotidiana delle persone, anche di quella che vive a Palermo".

"Rifiuto fermamente la convinzione che l'identità dipenda solo dal sangue dei genitori e sono convinto che l'identità sia sempre un atto supremo di libertà. Non ci



FONDAZIONE
MOSAICO

sono nemmeno due identità uguali in tutto il mondo. Sul nostro pianeta vivono circa 7 miliardi di esseri umani e ognuno ha un'identità composta in modo diverso, quindi, quanti sono gli esseri umani sul pianeta, tante sono le identità".

"Io difendo l'unica Razza che esiste: la razza umana. Chiunque faccia una distinzione tra gli esseri umani e parli di razze prepara l'intolleranza".

"A Palermo, sostengo, non esistono migranti: siamo tutti uguali, siamo tutti diversi, senza distinguere chi è nato a Palermo e chi vive a Palermo. In nome dei diritti inviolabili di ogni essere umano, il mio credo è: intolleranza zero".

"E infine credo che Dio sia uno. Qualcuno incontra Dio in piazza Allah, qualcun altro in via Cristo o in viale Jahve o Buddha o ancora nel cammino della ragione".

"Il Mediterraneo, ricco di storia e di culture, si presenta come una straordinaria miscellanea e interdipendenza, in alternativa e contro l'intolleranza e i conflitti."

"La Fondazione Mosaico si impegna a verificare che in ogni comunità del pianeta sia possibile trovare i semi e raccogliere i frutti di questa inevitabile miscellanea e interdipendenza."

(Leoluca Orlando, Fondatore e Presidente della Fondazione Mosaico)

Palermo rappresenta oggi un tentativo concreto di creare una nuova "normalità" urbana. Leoluca Orlando, per molti anni Sindaco della città, ha dedicato il suo lavoro e il suo impegno politico a questo compito per oltre 40 anni. La Palermo di oggi dimostra che il rinnovamento positivo e la rigenerazione di una società sono possibili. Palermo non è più la "capitale della mafia", come negli anni Ottanta, ma una moderna metropoli sul Mediterraneo.

La città è diventata un simbolo nella lotta alla mafia, alla sua organizzazione e al suo coinvolgimento con la politica e la società civile, frutto dell'instancabile lotta dei



FONDAZIONE
MOSAICO

cittadini per il diritto dell'individuo alla democrazia e alla libertà, contro l'oppressione della mafia, contro quella "anormalità" a cui la società palermitana è stata sottoposta per decenni. Una lotta che ha creato una nuova consapevolezza dei diritti fondamentali dei cittadini emancipati e che, negli ultimi anni, è diventata la base per un modello di convivenza anche con chi non è nato a Palermo.

Questa storia recente di Palermo e di Orlando sono esempi di uno sviluppo che, ovviamente, non è solo tipico di Palermo o della Sicilia, dell'Italia, del Mediterraneo e dell'Europa, ma ha una validità globale. Ogni comunità locale può e deve liberarsi dallo stato di oppressione, emanciparsi e rigenerarsi con l'aiuto di nuovi valori.

Oggi Leoluca Orlando non è più sindaco di Palermo. La Fondazione Mosaico è nata per dare continuità al suo lavoro politico e agli sforzi e alle conquiste umane, sociali, amministrative e culturali dei cittadini palermitani, e per sviluppare questo modello per il loro futuro e per quello di altre città e comunità locali. Ecco la ragion d'essere e la missione della Fondazione Mosaico che parte dal cuore del Mediterraneo.

Gli obiettivi

L'intento è quello di promuovere un filone che, nei prossimi anni, si spera possa creare un circolo virtuoso: ricco di esperienze e progetti concreti, rappresentati sotto forma di corsi, conferenze, iniziative culturali, artistiche e imprenditoriali, accessibili in qualsiasi momento alle città, ai comuni e alle comunità regionali del Mediterraneo e dell'Europa interessate ai temi della Fondazione.

Per raggiungere questo obiettivo, la Fondazione intende avviare attività di ricerca e formazione rivolte principalmente agli attori delle realtà locali, dei comuni e delle comunità del Mediterraneo e dell'Europa: amministratori, operatori sociali e politici, imprenditori e operatori culturali. Con l'aiuto di approcci teorici e resoconti di esperienze di progetti già realizzati, essi saranno messi in grado di creare impulsi per un cambiamento e una rigenerazione positivi anche nelle loro realtà e di sviluppare e



trasmettere essi stessi nuovi modelli di cambiamento culturale con l'aiuto di ciò che hanno imparato.

La Fondazione organizzerà corsi di 15 giorni, chiamati **"Summer"** e **"Winter" School**, che si svolgeranno due volte l'anno a Palermo. Ognuno di questi corsi sarà aperto a cinquanta partecipanti, e soprattutto i più giovani dovrebbero avere l'opportunità di partecipare. Questi corsi di formazione saranno il cuore del nostro lavoro.

Al termine di ogni corso, i partecipanti avranno la possibilità di entrare a far parte della rete internazionale della Fondazione Mosaico. Ciò mira a uno scambio vivace e a una cooperazione attiva dei partecipanti dopo il loro ritorno nelle rispettive regioni. In questo modo, si vuole formare una rete stabile di comuni e comunità comunicanti, in cui la contaminazione culturale e le "buone pratiche" diventino stimoli per il dialogo internazionale e la convivenza pacifica. L'obiettivo è quello di ottenere l'effetto di un "sistema a palla di neve": in questo modo, dopo i primi tre anni di vita, la Fondazione vorrebbe poter contare su circa duecento "sportelli" per l'educazione civica e la promozione di un modello interculturale di società nella regione mediterranea, in grado di dialogare sull'interculturalità anche con realtà di altri continenti.

L'educazione "eclettica"

Palermo, la nuova, la vecchia, la contraddittoria città è il centro "integrale" della scuola di formazione. Il cambiamento e la rigenerazione delle città e delle comunità vanno osservati e raccolti, infatti, nei luoghi in cui le crisi sono già state riconosciute come opportunità di cambiamento e i corrispondenti modelli rigenerativi sono stati praticati.

I docenti dei corsi saranno esperti e ricercatori riconosciuti a livello internazionale, ma anche rappresentanti di esperienze pratiche in attività tradizionali e innovative: amministratori locali, imprenditori e startup, scienziati, artisti, ma anche artigiani, chef e stilisti, esperti di comunicazione, informatici e sviluppatori di intelligenza



FONDAZIONE
MOSAICO

artificiale. I docenti lavoreranno su un approccio generale e individuale alla formazione di ciascun partecipante.

Complementi di formazione

Team "Ricerca e documentazione": Il team condurrà ricerche sui temi della mobilità, dell'ambiente, dell'identità, dei diritti e degli stili di vita negli spazi urbani e nelle città metropolitane per supportare la strutturazione e la costruzione dei corsi. Molti risultati saranno messi a disposizione dei giornalisti come database.

Premio Mosaico: A partire dal 2023, la Fondazione consegnerà una volta all'anno il "Premio Mosaico", assegnato in base alla consonanza con l'arte, l'economia, la società, la politica, la vita comunitaria, alla persona che meglio ha rappresentato i temi di "Libertà, Uguaglianza, Pace" nell'anno precedente e in quello in corso.

"M - Mosaico Magazine": La Fondazione pubblicherà la rivista "M" con articoli, saggi e reportage di giornalisti ed esperti internazionali sui temi centrali del nostro lavoro. La rivista sarà multilingue.

Think Tank/Lab: il luogo dove esperti e giornalisti internazionali discuteranno sui temi principali della Fondazione, integrando il lavoro del team di ricerca e della rivista "M".

Iniziative locali e individuali: A complemento del programma centrale della Fondazione, sono previsti anche progetti locali, sia a Palermo che nei luoghi di provenienza dei docenti e dei partecipanti ai seminari, in Italia, nell'area del Mediterraneo e in Europa. Si elaboreranno e realizzeranno progetti di ricerca specifici, seminari d'archivio, conferenze, mostre e iniziative artistiche sui temi delle relazioni interculturali, dell'interdipendenza e della contaminazione culturale.

Borse di studio: sono previste borse di studio per corsi, studi e ricerche per le



FONDAZIONE
MOSAICO

schools di Fondazione Mosaico

Le attività della Fondazione

Primo passo: la costituzione

Costituzione notarile della Fondazione "Mosaico", 21.3.2023; fondatore: Leoluca Orlando; sede ufficiale: Via Francesco Guardione 3 - 90139 Palermo - Italia; deposito del capitale di fondazione.

Registrazione e riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione "Mosaico E.T.S.". (E.T.S. - Ente Terzo Settore, Fondazione di Beneficenza) nel Registro Nazionale Unificato del Terzo Settore, "Runts", il 20 aprile 2023.

Nomina degli organi direttivi, strutturazione dei settori e delle équipe operative, gruppi di lavoro:

- Gruppo di lavoro Ricerca e Formazione, responsabile Roberto Di Giovan Paolo.
- Registrazione della rivista Mosaico; responsabile: Constanze Reuscher.
- Think Tank/Lab: Roberto Di Giovan Paolo e Constanze Reuscher.
- Attivazione del sito web, presenza sui social media e rapporti con la stampa.

Seconda fase: inizio delle attività

Autunno 2023

Presentazione ufficiale della Fondazione Mosaico durante una conferenza internazionale con relatori di alto livello.

Durante questo evento verrà presentata la prima "Winter School" per la primavera del 2024 e si terrà la consegna dei tre Premi Mosaico, seguita da un dibattito tra i premiati e gli ospiti, e verrà presentato il primo numero della rivista "M".



Sede: Sede della "Fondazione Sicilia", Palazzo Branciforte - Palermo.

Terza fase/Progettazione e organizzazione dei corsi di formazione

Inverno 2023

Preparazione della prima "Winter School" per la primavera del 2024: selezione dei partecipanti e dei docenti, inviti specifici, programma delle due settimane.

2024 e 2025

Tutte le attività finora descritte saranno ulteriormente sviluppate (ricerca, rivista, seminari e conferenze, pubblicazioni monografiche, premi, anche in collaborazione con altre fondazioni e istituzioni pubbliche e private).

Nota esplicativa - contesto

La Fondazione Mosaico si riferisce alla mobilità umana storica, che oggi assume una dimensione e una qualità di grande impatto nella vita delle aree urbane e fa inizialmente riferimento all'esperienza degli ultimi 40 anni della città di Palermo. La città siciliana è diventata oggi, come mai prima d'ora, un luogo di incontro e contaminazione del Sud e del Nord del mondo. Una contaminazione destinata nel tempo a essere non solo emergente ma strutturale, anche in aree geografiche lontane dal Mediterraneo. Il nome Mosaico vuole esprimere diversità di identità, complessità di convivenza e ricerca di armonia. Per noi la mobilità umana è un fattore strutturale della nostra epoca, non un movimento singolare che può essere invertito. La nostra società deve quindi trovare nuovi approcci alla convivenza invece di costruire muri.

La Fondazione fa riferimento al passaggio dalla lotta alla mafia, con le sue



FONDAZIONE
MOSAICO

caratteristiche di violenza e mortificazione delle leggi e dei diritti, all'accoglienza di chi proviene da altre realtà e, in particolare, dei migranti con la loro diversità, ma portatori di diritti come ogni essere umano. Un percorso che ha coinvolto i cittadini e l'intera esperienza di Leoluca Orlando, sindaco per 22 anni negli ultimi quattro decenni.

Il Mosaico è un simbolo della ricchezza di idee e di espressioni culturali che caratterizzano il mondo mediterraneo e la sua storia. Il Mar Mediterraneo è lo spazio geografico del nostro progetto: con l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente, con la Sicilia e Palermo al centro. La mobilità umana è una dimensione storica del Mediterraneo, condizionata da conflitti armati, colonizzazione, interessi economici. Nella sua forma contemporanea, caratterizzata principalmente dalla fuga dalle persecuzioni, dalla povertà e dalla fame, ha un enorme impatto sulla vita, soprattutto nelle città e nei paesi, sia nel Mediterraneo che in Europa.

Palermo, negli anni dei grandi movimenti di rifugiati nel Mediterraneo a partire dal 2010, è diventata un luogo centrale di incontro e contaminazione del Sud e del Nord del mondo, soprattutto dell'Asia e dell'Africa con l'Europa. Questo vale, ovviamente, anche per altri luoghi d'Europa e del Mediterraneo. Cosa rende Palermo così speciale in questo contesto? La città di Palermo e i suoi cittadini sono stati costretti per decenni a creare un nuovo codice di valori. Decenni di soppressione dei diritti democratici della società civile, di violenza e di erosione dell'ordine pubblico da parte della criminalità organizzata e dei suoi tirapiedi politici, hanno portato a un'intensa presa di coscienza.

Leoluca Orlando, come politico e sindaco, ha dovuto affrontare la minaccia della mafia nelle istituzioni e nella vita quotidiana della città. Altri funzionari pubblici - forze dell'ordine e magistrati - hanno costantemente misurato le loro azioni con la legge e le proprie forze, da un lato, e le necessità della lotta contro una società segreta criminale, dall'altro. La popolazione ha dovuto lottare contro la paura e la violazione dei propri diritti. La lotta alla mafia era diventata una rivoluzione civile in cui i diritti dell'individuo e della collettività venivano messi al centro della



FONDAZIONE
MOSAICO

discussione in un modo che raramente avviene in modo così radicale nelle comunità locali. Questo, grazie anche alla lotta di Orlando e di magistrati, poliziotti, giornalisti e civili, ha portato a una particolare sensibilizzazione dei cittadini sul tema dei diritti fondamentali. La società civile è stata costretta a passare da passiva a civicamente attiva, integrando consapevolmente nelle azioni quotidiane valori globali come l'uguaglianza, la libertà, l'umanità, la vita e la pace.

Non è stato quindi difficile per la città e i cittadini di Palermo rispettare anche i diritti degli altri, quelli dei migranti; accogliere e includere nella comunità cittadina persone che fuggono dalla fame, dalla povertà o da regimi violenti e guerre. Le persone, anche quelle che non sono nate a Palermo, non sono considerate un potenziale pericolo qui. Piuttosto, sono vittime, proprio come lo erano stati gli stessi palermitani. La presunta paura dello straniero non era quindi un argomento per Palermo - la città che per decenni ha vissuto nella paura della vera violenza ed è ben capace di riconoscerla.

Lo sviluppo di un nuovo codice di valori che anteponga il diritto e la libertà di ogni persona e cittadino a tutti gli altri ha trovato prima espressione nel movimento antimafia. Nell'ultimo decennio si è tradotta nella "Carta di Palermo" adottata nel 2015, che definisce la mobilità umana internazionale come un diritto inalienabile di ogni essere umano e si è tradotta in numerose azioni politiche del Consiglio comunale di Orlando, anche in tempi di aperto contrasto con governi nazionali che annoveravano politici espressione di cultura sovranista e intollerante.

Oggi Leoluca Orlando non è più Sindaco della città. La Fondazione si propone quindi di dare continuità alla sua esperienza e a quella del Comune e della Comunità di Palermo, ai suoi sforzi e alle sue conquiste umane, culturali e amministrative, e di diventare un modello o un impulso per altri.

Nella realtà storica dell'area mediterranea, i valori della cultura e dell'economia, dell'identità e della religione hanno portato in molte epoche all'elevazione culturale delle società e alla convivenza pacifica e alla tolleranza al loro interno. In nome degli



FONDAZIONE
MOSAICO

stessi valori, sono state anche scatenate guerre, giustificate conquiste e colonizzazioni. Nella nostra epoca non c'è quasi più pace e convivenza rispettosa. Costanti conflitti, dittature, violenza, oppressione, gravi crisi economiche e sociali determinano il clima nella regione mediterranea e nel sud dell'Europa. Questo ha spesso a che fare con una concezione perversa dell'identità, che non viene riconosciuta come il più alto atto di libertà di ogni essere umano, ma viene definita come un problema razziale. Si fanno distinzioni tra razze e appartenenze religiose, tra governanti e minoranze, tra poveri e ricchi; ciò che si adatta meglio alla rispettiva propaganda viene cannibalizzato politicamente. Purtroppo, questo porta solo a supporre paura, intolleranza, odio, esclusione e, alla fine, terrore e genocidio. Anche i cittadini della ricca Europa si voltano dall'altra parte quando le persone annegano nel Mediterraneo.

Cosa farà la Fondazione Mosaico?

La Fondazione mira a promuovere una dimensione globale dei valori del rispetto della persona e della promozione della comunità. Questi valori appaiono particolarmente necessari in questo tempo di guerre e scontri, di criticità del ruolo delle Nazioni Unite e di disastri ambientali e di conseguenze già imminenti per ampi strati dell'umanità, e sono evocati da molti: tra gli altri, dal Dalai Lama, da (Black) Lives Matter, dalle proteste per il clima, anche quelle più recenti degli studenti di tutto il mondo, e dalle encicliche di Papa Francesco "Laudato sii" e "Fratelli tutti". In breve, i temi dell'ambiente e della casa comune, della fraternità, dei diritti e della pace.

La Fondazione Mosaico vuole trasmettere conoscenza e consapevolezza sulle potenzialità di una società libera e interculturale e sugli approcci per le possibilità di rigenerazione sociale. La politica migratoria e le politiche interne e di sicurezza ad essa collegate sono quasi esclusivamente di competenza degli Stati e dei governi nazionali. Ciò ignora il fatto che nelle realtà locali spesso emergono o sono già



FONDAZIONE
MOSAICO

emersi modelli positivi di integrazione e convivenza dal carattere esemplare. Esistono molte "buone pratiche" sociali, amministrative ed economiche molto positive, in comunità e città in Europa e in tutto il Mediterraneo. Spesso sono precedute da ispirazioni artistiche e politiche, precursori coraggiosi e creativi di processi di convivenza e di liberazione dalla paura della diversità sociale.

La Fondazione si propone di promuovere i valori del rispetto dell'individuo e della comunità in una dimensione globale: la casa comune, la fraternità, i diritti e la pace, la tutela dell'ambiente. Questi valori appaiono sempre più urgenti in un'epoca di crisi permanenti e guerre su scala globale, di indebolimento del ruolo delle Nazioni Unite e di disastri ambientali. Le conseguenze disastrose sono invocate da anni da molti: dal Dalai Lama a (Black) Lives Matter, dagli attivisti per il clima a Papa Francesco nelle sue encicliche "Laudato sii" e "Fratelli tutti".

Riferimenti di ricerca

Un filo conduttore lega la letteratura, l'analisi scientifica e gli incontri umani a cui Leoluca Orlando ha dedicato la sua attenzione come politico e sindaco.

Tra questi, "La grande migrazione" di Hans Magnus Enzensberger e "Jihad versus MacWorld" di Benjamin Barber: entrambi, dopo la caduta del Muro di Berlino, hanno previsto aspetti critici del nostro mondo contemporaneo, che sarebbe stato sempre più caratterizzato da mobilità e interdipendenza, e allo stesso tempo da crisi identitarie, razziali e religiose, demarcazioni e conflitti.

In "If Mayors ruled the World", Benjamin Barber utilizza l'esempio di dodici grandi città del mondo, tra cui Palermo, per dimostrare che le risposte e le politiche di governance legate all'interdipendenza e alla convivenza sociale sono sviluppate dalle comunità locali, non dagli Stati e dai governi, le cosiddette "nazioni disfunzionali". Sulla base di queste intuizioni, Benjamin Barber ha sviluppato l'idea del "Parlamento



globale dei sindaci".

Critiche e prospettive di questo mondo sono oggi sviluppate da studiosi ed esperti come l'indiano Parag Khanna nei suoi libri, come il recente "Move", per un'analisi macrosistemica dell'attuale epocale mobilità umana.

A livello scientifico, spicca anche la fondazione e il lavoro dell'École Urbaine dell'Università francese SciencePo, con i progetti di ricerca del suo primo rettore, Patrick Le Galès. Leoluca Orlando, su invito di Le Galès, ha aperto l'anno accademico dell'École Urbaine nel 2018 con una Lectio Magistralis sulla rigenerazione sociale nello spazio urbano.

Un approccio positivo alle potenzialità della rigenerazione sociale di gruppo è offerto dal recente libro degli esperti internazionali di marketing Philip Kotler, Christian Sarkar ed Enrico Foglia, "Regeneration: the future of Community in a Permacrisis World". Nella fase di sviluppo di questa teoria, la città di Palermo 2021 è stata scelta dagli autori come "pilota". Nel corso del progetto, sono emersi nuovi gruppi di interesse, iniziative, azioni e comunità solidali in risposta a impulsi deliberati, in modo spontaneo e sorprendentemente rapido per gli autori.

Nella maggior parte dei dibattiti, dei dialoghi e delle analisi, è chiaro che le risposte sociali e politiche legate alla mobilità umana emergono nelle aree urbane; che il successo e il fallimento delle evoluzioni e dei progetti sociali si decidono negli spazi urbani, perché è qui che gli effetti delle migrazioni sono maggiormente concentrati e cristallizzati.

Negli ultimi anni, interlocutori importanti su questi temi per Leoluca Orlando sono stati - oltre a numerosi "colleghi", Sindaci di grandi città europee, africane e mediorientali - esponenti dell'arte, della cultura, della chiesa e della politica come l'ex presidente del Consiglio dell'EKD Heinrich Bedford-Strohm o Romano Prodi, ex presidente della Commissione UE e primo ministro italiano. Lo stesso vale per l'ex ministro francese della Cultura Jack Lang, per il regista tedesco Wim Wenders, per il



FONDAZIONE
MOSAICO

vincitore nigeriano del Premio Nobel per la Letteratura Wole Soyinka, per Omer Meir Wellber, direttore d'orchestra tedesco-israeliano e per Aldo Civico, professore dell'Università di Miami/USA. David Sassoli, giornalista, politico ed ex Presidente del Parlamento europeo, ha sempre fatto parte della cerchia storica dei suoi confidenti, amici e compagni nel suo impegno politico per i diritti umani - fino alla sua prematura scomparsa.

Il piano di attività per il triennio 2023/2025 fa riferimento, per la copertura delle spese, al coinvolgimento di donatori, a rapporti di collaborazione con altre Fondazioni e Istituzioni pubbliche e private, alla partecipazione a bandi internazionali, a sponsorizzazioni e iniziative con un ritorno economico diretto a copertura delle spese, nel rispetto della normativa specifica per le Fondazioni iscritte al Registro Nazionale del Terzo Settore.

La Fondazione si impegna a prevedere nel tempo, a partire dal 2024/2025, forme di coinvolgimento e partecipazione degli utenti dei servizi e dei tirocinanti - nel rispetto delle condizioni di merito.

Chi siamo

Leoluca Orlando

Presidente

leolucaorlando@fondazionemosaico.org

Constanze Reuscher

Vicepresidente e responsabile della rivista Mosaico

constanzereuscher@fondazionemosaico.org +39 3484341987

Roberto Di Giovanpaolo



FONDAZIONE
MOSAICO

Membro del Consiglio di Amministrazione e
Responsabile Comunicazione e Networking
robertodigiovanpaolo@fondazionemosaico.org +39 3482628720

Roberto Albergoni
Direttore Generale
robertoalbergoni@fondazionemosaico.org
+39 3334497226

Contatto

Sede legale:
Via Francesco Guardione, 3 - 90139 Palermo -(Italia)

Codice fiscale: 97374870828
IBAN: IT38Q0306909606100000195003

www.fondazionemosaico.org
fondazionemosaico@fondazionemosaico.org
Posta elettronica certificata: fondazione.mosaico@pec.it
